

→ **Perquisizioni a Roma e Napoli** da parte della Finanza. Il ruolo del deputato Pdl Alfonso Papa  
→ **Maxi tangente Enimont** Bisignani rivela: «una parte dei soldi rientrati con lo Scudo fiscale»

# E gli affari loro prosperano Si allarga l'inchiesta P4

Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta P4. Ieri la Guardia di Finanza ha eseguito perquisizioni a Napoli e a Roma. Intanto il consigliere del premier Bisignani rivela che fine fece la maxi tangente Enimont.

**MASSIMILIANO AMATO**  
NAPOLI

Appartamenti di lusso a Roma in zona centro il cui fitto sarebbe pagato da noti imprenditori. Perfino una «rossa» di Maranello acquistata e solo intestata a un immobiliare capitolino, Gianluca Tricarico. Tutto nella disponibilità di Alfonso Papa, deputato Pdl, membro della Commissione Giustizia della Camera, ritenuto dal procuratore aggiunto di Napoli Francesco Greco e dai pm Henry John Woodcock e Francesco Curcio uno degli organizzatori, insieme al giornalista-faccendiere Luigi Bisignani, della loggia segreta P4, composta da politici, imprenditori, faccendieri e uomini dei Servizi. Ieri, perquisizioni tra Roma e Napoli sono state eseguite a carico di Agostino Rodà, napoletano, 76 anni, suocero di Papa, e di Tricarico, 45 anni, l'uomo della Ferrari in uso al deputato Pdl. Scopo dichiarato, fare luce sulla natura dei rapporti esistenti tra il livello imprenditoriale dell'organizzazione e Papa. Sequestrati gli hard disk, agende, sim card e documenti. Dall'inchiesta P4, in cui Papa e Bisignani sono indagati insieme al sottufficiale dell'Arma Enrico La Monica e l'assistente di polizia Giuseppe Nuzzo, finito agli arresti domiciliari per concussione, è nato un fascicolo – stralcio sulla maxi tangente Enimont, aperto dal pm Vincenzo Piscitelli. Il giornalista amico di Gian-

ni Letta, in concorso con la commercialista romana Stefania Tucci, nel 2001 fece rientrare in Italia, attraverso la società belga "Codepamo", beneficiaria dello scudo fiscale, una parte della somma versata ai partiti agli inizi degli anni Novanta e mai rintracciata dal pool di Mani pulite. Lo stesso Bisignani ha rivelato lunedì scorso agli inquirenti che fine fecero più di 4 miliardi del vecchio conio ottenuti dai Ferruzzi: «Un miliardo e mezzo lo utilizzai nel 1991 per acquistare alcuni immobili dai Salini e gli altri 3 miliardi circa furono quelli dell'operazione Codepamo che io, tramite la Tucci, volevo far rientrare dall'estero». Nell'interrogatorio depositato ieri, Bisignani parla delle sue proprietà immobiliari, in particolare di «quattro case di via Trionfale», a Roma, che «sono state acquistate nel corso del 1991 senza che il rogito venisse perfezionato». «Nel 1991 – continua Bisignani – diedi un anticipo al venditore Simone Salini e poi, una volta conclusa la vicenda Enimont, nel 1996 versai il saldo». Sempre nel '96, spiega Bisignani, «ho acquistato il capitale della Antey dei Salini che aveva la proprietà dei quattro immobili». Sui suoi rapporti di amicizia con la Tucci, ex moglie di Gianni De Michelis, Bisignani rivela che sono iniziati «nel 1999-2000». «Nel 2001 io avevo la necessità di far rientrare alcuni capitali dall'estero e siccome ci fu lo scudo fiscale la Tucci mi propose una operazione che doveva passare attraverso la società Codepamo. Nel 2001, dunque la Codepamo acquistò le azioni dell'Antey». Quanto alle banche su cui erano state depositate le somme all'estero, Bisignani rivela: «Non ricordo di avere avuto disponibilità su conti della Arner Bank Svizzera o delle Bahamas». ♦



Foto di Kerstin Joensson/Lapresse-AP

## Ruby, verifiche sui telefoni di Belen e D'Urso

Il caso Ruby si arricchisce con una decina di nuovi nomi. Sono quelli di altre ragazze che sarebbero state ospiti di Silvio Berlusconi ad Arcore durante i presunti festini a luci rosse e che finora non erano mai comparsi nelle indagini. È quanto emerge dagli atti depositati dai pubblici ministeri milanesi che indagano sul caso Ruby in vista del processo a carico del premier, che si aprirà mercoledì prossimo a Milano.

E nelle carte spuntano anche i nomi di Noemi Letizia, Aida Yespica, Belen Rodriguez e Barbara D'Urso. Da quanto si legge nell'avviso di deposito degli atti integrativi sono stati depositati i risultati degli accertamenti su «assegni relativi all'anno 2009» riferibili a Berlusconi.